

Giurisdizione Amministrativa

Rassegna di
Giurisprudenza
e Dottrina

 **libra** edizioni

Comitato Scientifico

Alfonso Quaranta

Giudice della Corte costituzionale

A. de Roberto

M.E. Schinaia

C. Calabrò

P. Salvatore

P. de Lise

G. Coraggio

G. Giovannini

S. Giacchetti

R. Virgilio

L. Cossu

Magistrati amministrativi

A. Catricalà

F. Patroni Griffi

C. Zucchelli

G.P. Cirillo

L. Carbone

A. Pozzi

R. De Nictolis

A. Anastasi

V. Poli

Coordinatore Scientifico

Franco Frattini

Condirettori

Emidio Di Giambattista

Paolo Salvatore

Pasquale de Lise

Redattore Capo

Emidio Di Giambattista

Vice Redattore Capo

Bruno Mollica

Comitato di Redazione

M. Antonucci

M. Cecchini

G. De Sanctis

Ge. e Gi. Ferrari

A. Giuseppone

A. Leoni

S. Mezzacapo

S. Minetola

B. e R. Mollica

P. Numerico

A. Onorato

A. Ravalli

A. Savo Amodio

A. Scotto

S. Toschei

Giurisdizione Amministrativa

ANNO IV - N. 1

GENNAIO 2009

*Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - DRCC - ROMA

tiva di privati, non sono soggetti all'obbligo della comunicazione dell'avvio del procedimento.

3. - La decorrenza del sovracanone di concessione di derivazione di acque pubbliche deve essere individuata anche per le piccole derivazioni nell'inizio di esercizio degli impianti nell'ipotesi di incolpevole ritardo nell'inizio dello sfruttamento da parte del concessionario.

2. - Cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 16 gennaio 2006 n. 73, in questa Rassegna 2006, I, 11.

3. - Cfr. TSAP 23 settembre 2008 n. 145 e 21 aprile 2008 n. 46, in questa Rassegna 2008, III, 748 e 376.

(*) La sent. n. 2 dichiara l'inammissibilità del ricorso; la sent. n. 3 è motivata in fatto.

6* 13 gennaio 2009 - Pres. SCOLA, Est. LAMBERTI - Calia ed altri (avv. Profeta) c. Regione Puglia (avv. Balducci).

1. - Demanio e patrimonio - Demanio idrico - Piano di tutela - Adozione e approvazione - Diversità.

2. - Demanio e patrimonio - Demanio idrico - Misure di salvaguardia - Prima dell'adozione piano di tutela - Ammissibilità.

1. - L'adozione e l'approvazione del piano di tutela delle acque, pur essendo entrambi di competenza regionale, sono atti fundamentalmente diversi in quanto il primo è preparatorio del secondo.

2. - Le misure di salvaguardia adottate prima della redazione e adozione del piano di tutela precedono l'attuazione delle regole a regime e possono perciò inerire anche ad uno strumento programmatico non ancora definito in ogni suo aspetto in attesa della definitiva pianificazione degli obiettivi e programmi.

1. - Cfr. Cons. Stato, Sez. V, 8 gennaio 1998 n. 57, in Cons. Stato 1998, I, 50.

2. - Cfr. TSAP 13 giugno 2003 n. 89, in Cons. Stato 2003, II, 1050.

(*) La sent. n. 5 è identica, nella massima, alla sent. n. 4 che precede.

11* 16 gennaio 2009 - Pres. GRIECO, Est. METRO - Crestani (avv.ti Menguzzo e Lorzio) c. Regione Veneto (avv.ti Caprifoglio e Manzi).

1. - Giurisdizione e competenza - Opere pubbliche - Opera idraulica - Atto preparatorio a valutazione impatto ambientale - Controversie - Giurisdizione T.S.A.P.

1. - Rientrano nella giurisdizione del Tribunale superiore delle acque pubbliche le controversie relative ad un atto preparatorio rispetto alla sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un'opera idraulica (nella specie, provvedimento che sottopone alla procedura semplificata di "screening" previsto dalla L. reg. Veneto 26 marzo 1999 n. 10 un progetto di derivazione di acque pubbliche) per la sua ricaduta immediata sul regime delle acque pubbliche.

(*) La sent. n. 7 è identica, nella massima, alla sent. n. 6, che precede.; le sentt. nn. 8-10 sono motivate in fatto.

14* 19 gennaio 2009 - Pres. SOTGIU, Est. METRO - Comunità montana Belluno-Ponte delle Alpi (avv.ti Gaz e Gattamelata) c. Regione Veneto (avv.ti Londei e Manzi).

1. - Silenzio della Pubblica amministrazione - Silenzio assenso - Assetto conseguente - Successiva modifica dell'assetto - Ammissibilità - Condizioni.

1. - L'assetto di una situazione amministrativa già definito con la formazione del silenzio-assenso è suscettibile di essere mutato in quanto presuppone l'avvio e la

conclusione in senso difforme di un procedimento di secondo grado, ivi inclusa la comunicazione di avvio all'interessato nella cui sfera giuridica si sono già determinati gli effetti che derivano dalla formazione del silenzio stesso.

1. - Cfr. TSAP 17 giugno 2004 n. 74, in *Cons. Stato* 2004, II, 1216.

(*) La sent. n. 12 dichiara l'improcedibilità del ricorso; la sent. n. 13 dichiara l'inammissibilità del ricorso.

15 - 19 gennaio 2009 - Pres. GRIECO, Est. METRO - Biagoni ed altro (avv. ti Barletta e Camici) c. Comune di Calenzano (avv. Hofer).

1. - Edilizia - Concessione di costruzione - Costruzioni lungo gli argini - Divieto entro dieci metri - Natura inderogabile.

1. - Il divieto di costruzione a una certa distanza dagli argini di un fiume, contenuto nell'art. 96 lett. f) T.U. 25 luglio 1904 n. 523, è inderogabile per le costruzioni realizzate a distanza inferiore ai dieci metri, trattandosi di un potere volto a garantire la tutela di interessi pubblici connessi al libero deflusso delle acque e all'agevole svolgimento dei lavori di manutenzione di volta in volta necessari a tale scopo.

1. - Cfr. TSAP 29 aprile 2002 n. 58, in *Cons. Stato* 2002, II, 651.

16 - 19 gennaio 2009 - Pres. PAOLINI, Est. FORTE - Capozza ed altro (avv. Aceto) c. Soc. Alto Calore Servizi (avv. Danna), con intervento Soc. Alto Calore Patrimonio & Infrastrutture (avv. Vocaturo).

1. - Appello - Tribunale superiore acque pubbliche - Richieste istruttorie - Esibizione documenti non richiesti in primo grado né tra motivi di appello - Inammissibilità.

2. - Servitù - Acquedotto - Pubblicità del possesso - Criterio - Apparenza delle opere.

3. - Servitù - Effetti - Trasformazione irreversibile proprietà e accessione invertita - Esclusione.

4. - Servitù - Usucapione - Conseguenze - Reintegrazione in forma specifica proprietari del fondo servente - Esclusione.

5. - Servitù - Acquedotto - Esercizio illegittimo - Risarcimento danno - Valutazione equitativa - Criterio.

1. - L'inammissibilità in grado di appello della richiesta istruttoria di ordinare ai sensi dell'art. 210 Cod. proc. civ. alla controparte o a terzi l'esibizione di documenti non prospettata né in primo grado né tra i motivi di appello si applica anche al processo dinanzi al Tribunale delle acque pubbliche ai sensi del rinvio alle norme del codice di rito disposto dall'art. 208 T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775.

2. - Ai fini della pubblicità della servitù di acquedotto su fondo altrui, ciò che conta è l'apparenza delle opere destinate a tale servitù, mentre è irrilevante la circostanza che il proprietario del fondo sia a conoscenza dell'effettivo funzionamento dell'acquedotto stesso.

3. - Nessuna servitù, anche apparente, può dar luogo a trasformazione irreversibile della proprietà e all'accessione invertita.

4. - L'acquisto originario della proprietà a titolo di usucapione, anche se fondato su un possesso illecito, può dar luogo ad una reintegrazione in forma specifica per colui che ha perduto o si è visto limitato il proprio diritto di proprietà per effetto di esso; pertanto, i proprietari del fondo servente non possono richiedere l'eliminazione della servitù usucapita da terzi con conseguente perdita del diritto alla reintegrazione per equivalente del danno subito.